

FIAMMA DI CARITÀ

Periodico della Congregazione delle suore Povere Figlie di San Gaetano

130°

SUORE DI SAN GAETANO
1884 - 21 novembre - 2014



Se vai per le strade del mondo
Figlia di Dio nella Chiesa
Là con i tuoi fratelli
C'è Cristo e cammina con te

(canto al Beato Fondatore, di Felice Totaro)



Auguri



San Gaetano Thiene

Per testimonianze, relazioni di "grazie", richieste di immagini, informazioni, biografie, abbonamenti a questo bollettino, critiche, consigli, articoli e qualsiasi tipo di corrispondenza scrivere a:

"Fiamma di Carità"
presso
Suore Povere Figlie di San Gaetano
via Giaveno 2 - 10152 Torino
Tel. - Fax 011.851.567
E-mail: info@suoresangaetano.it
www.suoresangaetano.it

Redazione chiusa al 28/11/2014



Fiamma di Carità

Anno 58 - Ottobre/Dicembre -
"Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Torino" nr 3/2014

Direttore responsabile: Padre Antonello Erminio
Equipe di redazione

Questo bollettino si invia a tutti coloro che lo desiderano: si sostiene con le libere offerte dei lettori sul c/c postale 00362103 specificando la causale del versamento.

Videoimpaginazione e stampa: Maja - Torino

Sommario

La nostra Madre scrive...	
"Dio ha tanto amato il mondo da dare a noi suo Figlio"	pag. 3
Lettera Natalizia	« 4
Brava gente	« 4
Natale a Cristo Re	« 5
Rivivere le origini e respirare il futuro	« 7
Umili strumenti nelle mani di Dio	« 8
La Chiesa riconosce le virtù eroiche della V.le Madre Gaetana Fontana	« 10
Una figlia della nostra terra è Venerabile	« 13
"Una chiesa in uscita"	« 16
Benvenuto don Romolo!	« 18
Dal Papa con immensa gioia	« 20
Perché alla grotta c'erano l'asino e il bue	« 23
130° dalla fondazione	
Una storia d'amore che continua	« 24
Anniversari di Consacrazione	« 26

Cronaca

- da Chialamberto - Vita e salute doni preziosi di Dio	« 28
- da Porto S. Giorgio (FM)	
"Siate gli Angeli e il sorriso delle persone a voi affidate"	« 30
- da Chialamberto - La svolta	« 32
- da Chialamberto - Coro alpini alla casa di riposo	« 33
- da Saluzzo (TO) -	
"I Sacerdoti ponti per l'incontro tra Dio e il mondo"	« 34
- da Pancalieri (TO) - Natale con i tuoi...	« 36
- da Lagnasco (CN) - Estate, tempo di crescita "fuori tenda"	« 37

Missioni

- dal Togo (Africa) - Esperienza Missionaria in Africa	« 38
L'oceano è fatto di tante gocce d'acqua	« 42
Amici dei Beati Boccardo Piemonte -	
Una giornata con gli Amici Beati Boccardo e partecipanti al pellegrinaggio 26/07/2014	« 43
Ricordiamo nella preghiera Suor Maria Teresa degli Angeli	« 45
Ricordiamo nella preghiera Maulo Gian Mario	« 46

In copertina:
Piazza San Pietro (Roma)

La nostra Madre scrive...

"Dio ha tanto amato il mondo da dare a noi suo Figlio"

E' con queste parole che desidero rivolgermi a tutti per augurare un BUON NATALE.

Fare esperienza dell'amore di Dio significa lasciarsi sconvolgere. Capire l'amore gratuito con cui Dio ama l'uomo, tanto da donare Suo Figlio, ci interpella e ci immerge in un silenzio adorante. Forse, l'unico modo per lasciarsi avvolgere dalla bellezza di questo mistero, è la contemplazione. Il rumore di cui è stato avvolto il Natale mondano, sovente ci allontana dalla verità. Ecco perché, solo chi sa fare spazio al silenzio, è in grado di gustare la grandezza di questo mistero.

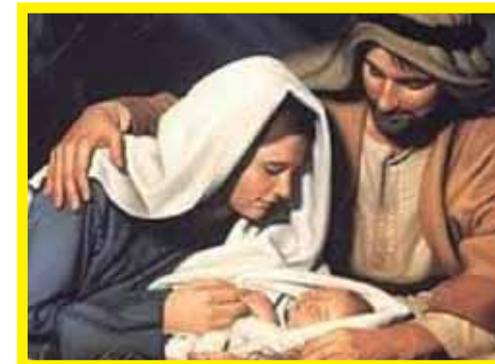
Proviamo a entrare nella grotta, in



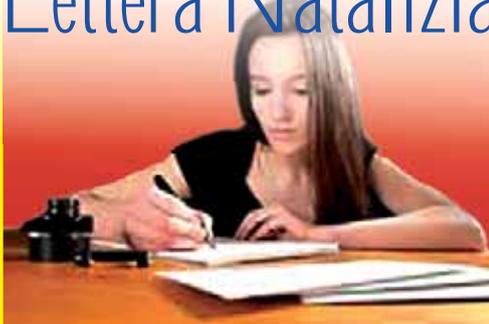
una notte in cui, due giovani cercano riparo dal caos della gente. Una notte come tante altre, una notte che sconvolge la storia dell'umanità. Dio si fa piccolo e nasce nella povertà. Alcuni pastori, mossi interiormente, entrano nella grotta per contemplare il mistero. Quale privilegio riservato ai semplici che cercano Dio! E noi, assomigliamo a questi pastori?

Lasciamoci muovere interiormente, e incontreremo anche noi il Dio della vita.

Buon Natale!
Madre Teresa Ponsi
Superiora Generale



Lettera Natalizia



Cara mamma,

Io so che non sei né Babbo Natale, né Gesù Bambino, ma in questo periodo che ci porta a Natale, ho pensato di scriverti una lettera; non perché siamo lontane fisicamente ma perché lo siamo spiritualmente.

Sono fuori dall'adolescenza e quasi maggiorenne, ma non sono ancora fuori casa, perciò vediamo di venirci incontro.

Volevo chiederti un regalo per Natale, ma stavolta non sarà facile comprarlo e confezionarlo. Non voglio più trucchi o maglie o altro di materiale, per questo Natale desidero che tu mi faccia il dono della comprensione..... Sì un chilo di comprensione al giorno per 365 giorni all'anno.

Penserai: ma è difficile, se non quasi impossibile accontentarti.... Non ti preoccupare, anch'io mi metterò di buona volontà a venirti incontro carica di pazienza e comprensione.

Tanti auguri e Buon Natale, anzi il Natale sarà più buono se noi saremo buone l'una con l'altra.

M. B. F.

Brava gente

La televisione e i giornali ci propongono puntuali quasi come sottofondo tutti i mali del mondo.

Le TV sembrano fare a gara per darci la notizia più amara: più la cosa è cruenta più la gente è attenta.

Truffe, imbrogli, raggiri e violenza di questi tempi sono l'essenza sembra quasi essere satati dimenticati da Colui che ci ha creati.

Forse è umano il pensare che per poterci consolare e un poco meglio stare godiamo quando gli altri stan più male.

Ma, te lo dico sincero e, anche se non sembra vero, in questo mondo e tempo presente c'è ancora tanta brava gente.

Giampiero Sola



Natale a Cristo Re



C'era una volta una coppia di sposi con grandi progetti. Lui si chiamava Giuseppe e lei Maria. Già avevano superato un grave problema, perché lei si era trovata improvvisamente incinta.

Ma con l'aiuto di Dio avevano superato questo ostacolo ed ora vivevano fiduciosi nell'attesa mentre l'evento si avvicinava sempre di più. Poi un nuovo ostacolo. "Un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento sua tutta la terra." (Lc 2,1)

La povera gente non è abituata a ribellarsi, o almeno a quei tempi non lo era. Circa 140 km da Nazareth a Betlemme. Voi sapete che a quei tempi non c'erano aerei, treni o pullman. L'unico mezzo di locomozione per i più poveri erano i piedi e per i più fortunati un asinello. Forse Giuseppe, un gran lavoratore del legno, un asino ce l'aveva, anzi lo doveva avere proprio per il suo lavoro. Non c'era null'altro da fare che partire. Noi non sappiamo quanto tempo abbiano impiegato nel viaggio, ma quando arrivarono a Betlemme c'era tanta gente. Erano in tanti, tutti a causa del censimento e Maria incominciava a sentire le doglie del parto. Nel caravanserraglio non c'era posto per loro e cer-

tamente non era il luogo adatto per partorire. Troppa gente attorno e troppa gente curiosa. La ricerca si fece affannosa e fuori di Betlemme, in mezzo alla campagna, finalmente trovarono una grotta o una capanna!

A noi non importa che cosa fosse, ma se c'era una mangiatoia era un luogo dove c'erano anche degli animali. Lì, in quel luogo avvenne il parto e il bambino ebbe come culla una mangiatoia. Si diffuse la notizia, non si sa come e qualche pastore andò a vedere.



I pastori custodi delle pecore (Lc 2,9) non godevano, secondo alcuni commentatori, di buona fama, eppure si comportarono bene e si commossero di fronte a quel bambino nato in una grotta, nel silenzio della notte, in un luogo adatto più per gli animali che per le persone.

Proviamo ora ad immaginare che questo sia il racconto fatto da Maria a Luca evangelista, che è l'unico che ci racconta la nascita di Gesù con tanti parti-

colari. Da chi aveva potuto conoscerli, se non da Maria che aveva custodito “tutte queste cose meditandole nel suo cuore?” (Lc 2,19). Mi ha colpito molto il fatto che Luca sia l’unico evangelista che ci racconta del buon ladrone (Lc 23, 40-43). Mi viene spontaneo allora accostare questi pastori di dubbia fama diventati buoni davanti a Gesù bambino che riposava in una mangiatoia per animali, al buon ladrone che vicino a Gesù cambia vita, si converte e al quale Gesù promette: “Oggi sarai con me in Paradiso”. Quindi oserei dire che Gesù fin dai primi istanti della sua vita incomincia ad essere il Salvatore e lo è fino agli ultimi.

Ho incominciato il mio racconto scrivendo: “Cera una volta...” come nelle favole. Ma questa non è una favola. Possiamo dire che c’era, cioè ha iniziato ad essere presente il Salvatore e c’è ancora, oggi. Sempre.

Luca, uomo di fede, guidato dallo Spirito Santo, ripensa al Natale raccontato da Maria senza particolari miracolosi,



arricchendolo con delle descrizioni molto belle. Fu un angelo ad avvisare i pastori: “Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce!” (Lc 2,9). Ricordiamo ciò che scrive l’evangelista Giovanni: “Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo” (Gv 1,9) E’ la luce della Rivelazione.

Proviamo ora a leggere il racconto del Natale (Lc 2,1-20) e ci accorgeremo che c’è già tutta la sintesi della Rivelazione e anche della evangelizzazione.

C’è l’annuncio dell’evento: “E’ nato per noi un Salvatore”. E’ indicato lo stile di Dio che si rivela attraverso un bambino: che da solo non è capace di fare nulla e i pastori illuminati dalla buona notizia, ne diventano annunciatori.

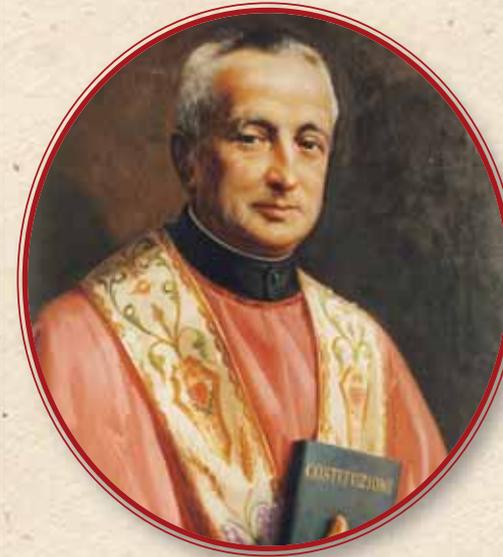
Da duemila anni si legge questo Vangelo e da duemila anni questa buona notizia cambia le persone.

Quante hanno donato la loro vita per dire: “Gesù è il Salvatore!” In questa casa ricordiamo i Beati fratelli sacerdoti Giovanni Maria e Luigi Boccardo, la Venerabile Madre Gaetana Fontana e tutte le sorelle “Povere Figlie di San Gaetano” e le “Figlie di Gesù Cristo Re” che lo servono secondo la loro vocazione.

Vivere in questa casa è vivere in un presepe vivente perché ciascuna annuncia, in ciò che fa, che Gesù è il Salvatore!

Don Romolo Chiabrando
Rettore

RIVIVERE LE ORIGINI E RESPIRARE IL FUTURO



Il Beato Giovanni Maria Boccardo, è nato a Testona di Moncalieri il 20 novembre 1848 e fu parroco di Pancalieri per ben 31 anni, dal 24 settembre 1882 fino al 30 dicembre 1913, giorno della sua morte.

Vari sono gli avvenimenti che hanno riportato alla memoria l’operato di questa figura sacerdotale, dal profilo ancora oggi estremamente moderno e attuale, antesignano e precursore sotto certi aspetti, rispetto all’epoca.

Quando Giovanni Maria, primogenito dei dieci figli nati da Gaspare Boccardo e Giuseppina Malerba manifestò al padre l’intendimento di diventare sacerdote, il genitore diede il suo assenso ma a una condizione: sì, disse, se sarai un prete vero, non solo di veste nera, ma di opere.

In questa frase sono racchiusi tutto il misterioso presagio e la conseguente

promessa mantenuta con impegno costante, che durò tutta la sua vita. Infatti, come ebbe a dire, durante la sua orazione funebre, il fratello, Beato Padre Luigi Boccardo, don Giovanni Maria non visse per sé ma solo per le anime, perché si era sempre donato con quanto aveva, di forze spirituali e materiali... E fino alla fine.

Rimane memorabile la predica che rivolse ai pancalieresesi il giorno del suo ingresso nella parrocchia di San Nicolao Vescovo.

Il suo programma pastorale può essere riassunto dalle parole che pronunciò all’inizio del suo ministero:

“Oh potessi in questo istante mostrarvi tutto il mio cuore e farvi vedere quanto vi amo e quanto vi stimo, e quanto godo di trovarmi finalmente in mezzo a voi. Vengo a voi come il servo di tutti, e ciascuno potrà disporre di me per i suoi particolari bisogni poiché io mi stimerò sempre fortunato e felice di potervi servire ed aiutare, non cercando altro che di far del bene a tutti per amor di Dio”.

Da quel momento non si limitò a queste semplici parole pronunciate, ma attuò tutto quanto si era proposto di fare, con vigoroso slancio e con somma generosità; infatti, dimentico di sé stesso, camminò alacramente nelle vie di Dio, imitando Gesù Cristo e servendo con assidua carità pastorale le anime che gli erano state affidate.

Michelino Ferrero - Pancalieri

... continua il prossimo numero

UMILI STRUMENTI NELLE MANI DI DIO



Chialamberto: Celebrazione dei 130 anni di Fondazione con Don Claudio e il diacono Miravalle

Papa Francesco con determinazione sottolinea nelle sue catechesi di rivolgersi alle periferie, alle frontiere a tutto ciò che è distante da noi, non solo fisicamente, ma anche a livello esistenziale.

In questo anno in cui noi Suore “Povere Figlie di S. Gaetano” celebriamo i 130 anni di Fondazione, ci sentiamo particolarmente in sintonia con quanto dice Papa Francesco. Il nostro carisma infatti ci invia pro-

prio tra gli “ultimi”, tra le persone più disagiate. La nostra attenzione è quella di andare verso i più poveri, ma anche di essere “povere tra i poveri” per condividere le loro sofferenze e aiutarli nelle loro necessità, vedendo in ognuno di essi il volto di Cristo stesso.

Il nostro Istituto, come ci ha ricordato Don Claudio Pavesio, parroco di Chialamberto, è sorto per essere segno della misericordia di Dio, ini-



Don Paolo Gionta a Mottera

ziando da un piccolo paese di periferia: Pancalieri, per soccorrere i malati colpiti da una epidemia.

Oggi noi, consideriamo una grazia, aver potuto essere un umile strumento nelle mani di Dio a favore di quella popolazione. Ringraziamo Don Paolo Gionta, priore della comunità Benedettina di Novalesa, che ha

celebrato con noi, questo importante anniversario, nella chiesetta della casa dei giovani di Mottera (To). Vogliamo sperare che ancora oggi molti e molte giovani possano sentire e rispondere

alla chiamata di Dio, per trovare la vera felicità. Non più vivendo concentrati sui propri interessi e sulle proprie cose, ma con cuore e occhi nuovi, sappiano donare tutta la loro vita per essere a fianco dei fratelli che oggi vivono nel disagio e nella difficoltà. Ricordiamo le parole di Papa Francesco ai giovani: “In-

vito ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta”.

(Evangelii Gaudium)

Suor M. R.



Un gruppo di suore di S. Gaetano celebrano i 130 anni di fondazione

Al Santuario della Consolata

LA CHIESA RICONOSCE LE VIRTU' EROICHE DELLA V.LE MADRE GAETANA FONTANA

Il nostro GRAZIE

La nostra Famiglia religiosa, delle Suore "Povere Figlie di San Gaetano", ha vissuto un avvenimento ecclesiale intenso, nel Santuario della Consolata in Torino, domenica 7 settembre 2014, alle ore 18,15, nella celebrazione Eucaristica presieduta dal nostro Arcivescovo Mons. Cesare Nosiglia, per ringraziare il Signore della promulgazione delle Virtù Eroiche di



Madre GAETANA FONTANA, nostra prima Madre Generale, che ora possiamo chiamare "Venerabile". La Celebrazione ha avuto alcuni momenti culminanti: la presentazione del nuovo Rettore del Santuario, canonico Michele Olivero; la lettura del Decreto sulle Virtù Eroiche della sopraddetta Venerabile, da parte di Mons. Sabino Frigato, Vicario episcopale per la Vita consacrata della Diocesi di Torino;

l'Omelia dell'Arcivescovo, che ha ripreso qualche aspetto del Decreto sottolineando l'attualità della figura della V.le Madre Gaetana e l'importanza di farla conoscere. Numerosi sono i Sacerdoti concelebranti in rappresentanza delle Comunità parrocchiali dove operiamo e delle Missioni.

Importante e significativa anche la presenza del prete ortodosso P. Vitalie

Blaja, che ha reso visibile l'unità della Chiesa!

Con il Parroco di Pancalieri, Don Maria Luciano Piras, numerosi i Pancalieresi presenti, concittadini della V.le Madre Gaetana, le Autorità, il sindaco signora Claudia Virano e membri del Consiglio Comunale, il maestro Mario Belmondo e parenti di Madre Gaetana.

Hanno partecipato con gioia le Suore

provenienti da ogni nostra comunità, Piccole Sorelle Gaetanine, Amici dei Beati Boccoardo e Giovanni del Servizio Civile e Volontari che operano nelle nostre Residenze per Anziani.

La Liturgia è stata animata dai cantori dell'Otetto "Sonus Laudis" di Maurizio Manino guidati da Suor Raffaella Saleri. Dopo la proclamazione del Decreto

sulle Virtù, l'Arcivescovo nell'Omelia ha manifestato la sua meraviglia per come una semplice Suora di carità abbia vissuto in modo così straordinario l'ordinario.

Ha continuato affermando che la prima carità non è solo offrire dei servizi, ma vivere la fraternità. "Madre Gaetana è molto attuale, lei che diceva di voler passare per le strade del mondo portando quella serenità e pace che fanno fiorire la fraternità.

Questo "di più" che può colmare anche la nostra vita è la carità impregnata di preghiera, che dona il Signore mentre compie il gesto d'amore; è "la carità sfrenata di una mistica", come è stata definita la carità di Madre Gaetana, che non è solo avere visioni, ma è la vita piena del Signore.

Questa carità si riversa sul prossimo, da un rapporto profondo con Dio, in una vita di fraternità che è comunione, preghiera, servizio di delicatezza e comprensione, perdono, mettendosi in ginocchio davanti ai fratelli specie i più poveri, come davanti a Gesù nel SS.



Sacramento, perché "è Gesù che vive in loro!".

Chiediamo alla V.le M. Gaetana – ha continuato l'Arcivescovo – di essere come lei attenti e disponibili al Signore e ai fratelli.

Facciamola conoscere, questa figura così attuale di religiosa, figura bella e moderna, e sia di esempio perché altri possano seguirla. E' un esempio moderno perché parlare di fraternità in questa società così individualista, è oggi molto importante e necessario, e poi perché è la preghiera che sorregge la fraternità.

Uno dei propositi di Madre Gaetana era: "Fare con tutto il cuore quello che con tutto il cuore non vorrei fare".

Proposito molto realistico e concreto, di una personalità forte e dolce insieme, un ideale di santità incarnato nel quotidiano, come ha fatto Gesù, che si è affidato totalmente al Padre e ha dato la sua vita, e come Maria SS. che ha detto il suo sì a Dio e ci ha donato il Cristo Salvatore. Questa Eucaristia diventi per noi un grazie, fonte e cul-



Pancalieri (Torino)

Una figlia della nostra terra è VENERABILE Grazie

Pancalieri è in festa! Una sua concittadina, Maria Carlotta Fontana, brilla nel Cielo della santità della Chiesa piemontese come una perla di vivissimo splendore! La santità è come un seme, un dono immenso del Signore, che è data a tutti in germe nel Battesimo e fatta germogliare e fruttificare con l'acqua viva e il terreno buono del Vangelo di Gesù Cristo, vissuto in pienezza, e alimentato dal Pane di Vita, illuminato dalla Parola che non passa, diventando fiore e poi frutto di amore e di tenerezza, di vita eterna, la Vita di Dio che è Amore e che si diffonde nei cuori. Essenziale, nel cammino di santità, è avere qualcuno che ci accompagni, per farci vedere come si ama in concreto, Dio e i fratelli. Per Maria Carlotta Fontana, ragazzina quindicenne, questo "qualcuno" fu il parroco, don Giovanni Maria Boccardo, che fu per lei pastore e guida in questa strada, lunga e non priva di difficoltà, ma luminosa e gioiosa, della santità. Per questo, la cittadina di Pancalieri, oggi, domenica 28 settembre 2014, è felice, perché, nella festa dei "Corpi Santi", martiri dei primi tempi del Cristianesimo celebrati da sempre, oggi ricorda il Beato Giovanni Maria Boccardo, parroco e una sua parrocchiana, Maria Carlotta Fontana, poi divenuta Madre Gaetana del SS. Sacramento. Lui stesso la nominò Superiora Generale a 23 anni, nella Congregazione da lui fondata, delle suore "Povere

Figlie di San Gaetano", il 21 novembre 1884, per soccorrere gli anziani, i malati e gli abbandonati dopo l'epidemia di colera dell'estate stessa. La nostra lode al Signore sale festosa, nella Celebrazione Eucaristica, alle ore 10,00, nella chiesa parrocchiale di Pancalieri, dove il Beato Giovanni M. Boccardo fu per 31 anni "pievano", pastore,



padre, fratello, amico dei suoi parrocchiani. L'Eucaristia, il grazie per eccellenza, era presieduta da Sua Ecc.za Mons. Giuseppe Guerrini, Vescovo di Saluzzo, e concelebrata dal parroco di Pancalieri, don Maria Luciano Piras, da don Ottavio Paglietta, pancalieresese, da Don Sebastiano Galletto. Molte di noi sono arrivate la mattina presto da Torino, Casa Generalizia, e dalle Case vicine. La Liturgia è stata animata dalla Corale dell'Ottetto di Maurizio Manino: c'erano

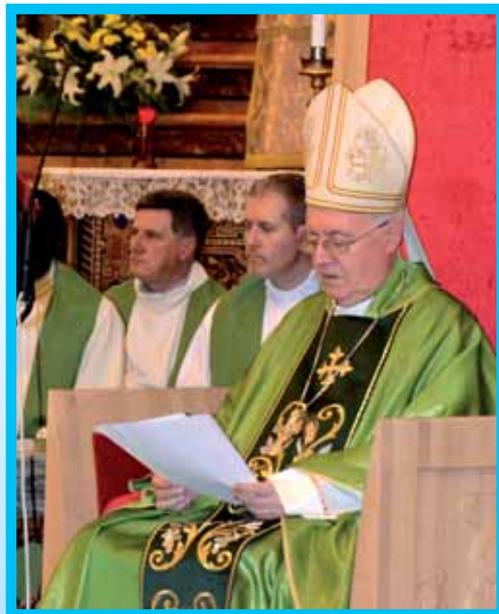


tutte le genti! Ma quando questo avverrà, noi due non saremo più su questa terra!" Parole profetiche, perché siamo partite per il Brasile solo nel 1963.

Affidiamo a Madre Gaetana tutti voi sacerdoti, per l'importanza fondamentale che avete nella Chiesa...

Ringraziamo l'Ottetto, Suor Raffaelda, le Autorità pancalieresesi e tutti i parenti di M. Gaetana ed amici; e rendiamo grazie a Dio di questa perla che si aggiunge alla corona della santità piemontese; ed invochiamone con fiducia l'intercessione".

Suor L. P.



mine dell'Amore del Signore".

La nostra Madre Generale, Madre Teresa Ponsi, al termine, ha espresso la gioia e la gratitudine di tutta la nostra Famiglia Religiosa: "Ringrazio il nostro Arcivescovo Mons. Cesare Nosiglia e tutti i sacerdoti concelebranti, in modo particolare Mons. Sabino Frigato, Vicario Episcopale per la Vita consacrata. La semplicità, l'umiltà e la carità sono lo stile della V.le Madre Gaetana e vogliamo sia anche il nostro. La Madre aveva poi una venerazione particolare per i Sacerdoti. Siamo contenti che ce ne siano due che vengono oggi dall'Africa. Quanto avrebbe desiderato Madre Gaetana essere missionaria tra le genti! Si legge nelle sue biografie che un giorno, passeggiando sulle rive del mare, forse delle Marche, Madre Gaetana abbia esclamato, e Madre Giuseppina, sua Vicaria, le faceva subito eco: "Oh! Salpare, andare oltre quel mare, e portare il Vangelo a



Maurizio, Marialaura e Alessandro, che si sono sintonizzati benissimo con l'organista della parrocchia di Pancalieri e il popolo, e hanno cantato meravigliosamente: li ringraziamo sempre di cuore per la loro disponibilità.

Nella presentazione, il parroco, all'inizio della celebrazione, ha ringraziato Mons. Vescovo e ha citato la sua Lettera pastorale, in cui scrive che tutti siamo chiamati a santità, e insieme a noi dice un bel grazie a Dio per la santità di Madre Gaetana Fontana, di cui tutta Pancalieri gode.

All'Omelia, che ha seguito la Lettura proclamata dal parroco del testo italiano del Decreto sulle Virtù Eroiche della V.le Serva di Dio Madre Gaetana del SS. Sacramento, il Vescovo Mons. Guerrini ha evidenziato tre punti:

1) La responsabilità di ciascuno nel bene e nel male, prendendo in mano la nostra vita e orientandola al Bene supremo che è Dio, come ha fatto l'adolescente Maria Carlotta, che si è lasciata guidare nel cercare e compiere con gioia e forza il disegno del Signore su di lei;

2) S. Paolo ci invita ad avere gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: la tenerezza, che riempiva il cuore di Madre Gaetana; e che sfociava nel servizio d'amore (il lavare i piedi ai poveri, come Gesù e come il Beato Padre Fondatore, Giovanni M. Boccardo, maestro che non solo diceva, ma faceva...), la sua maternità, forza ed umiltà, che sono i sentimenti di Cristo stesso;

3) Non dire "sì" e fare "no", ma essere autentici, come i Santi. Lo diceva anche il Beato Luigi Boccardo, fratello del Beato Fondatore, che fu anche lui a fianco di Madre Gaetana nella guida della Congregazione delle Suore di San Gaetano dalla morte del Fondatore (1913): "rette e



pure", era uno dei suoi slogan, diremmo oggi. Madre Gaetana è stata retta e fedele testimone di Cristo, anche in mezzo a difficoltà e prove, forte nella Fede e fiduciosa nella Speranza. Mons. Giuseppe Guerrini, ha ricordato un motivo importante, nella Celebrazione odierna, anche per la sua Diocesi, perché la prima uscita delle Suore di San Gaetano, fu a Saluzzo, nella sua Diocesi e in essa furono iniziate dal Beato Giovanni M. Boccardo con Madre Gaetana altre opere, come a Manta, a Verzuolo, Piasco, Lagnasco, dove siamo ancora presenti nella Scuola dell'Infanzia.

Al termine della Celebrazione Eucaristica, la nostra Madre, M. Teresa Ponsi, ha ringraziato Mons. Vescovo, il parroco, i sacerdoti concelebrianti, le Autorità cittadine: il Sindaco, i Consiglieri comunali, la Croce Rossa, gli Alpini, le Associazioni varie pancalieresi, i cantori, i fotografi, il reporter Gianni Varetto, e tutti i pancalieresi e i fedeli venuti a gioire con noi.

All'uscita, una gradita sorpresa: il par-



roco chiede a Mons. Vescovo di benedire la piazzetta sul sagrato della chiesa parrocchiale, dedicandola a Santa Maria, la Madre di tutti i Santi. Si è poi snodata una lunga e partecipata processione, coi quadri dei Corpi Santi e di parecchi Santi significativi per Pancalieri, come il nostro Beato Giovanni M. Boccardo, il fratello B. Luigi, Don Bosco, il Cottolengo, il Beato Pier Giorgio Frassati, San Giovanni Paolo II, San Giovanni XXIII e altri Santi.

Davanti alla cappella della Casa di Riposo "Beato Giovanni M. Boccardo", culla della nostra Congregazione, il Vescovo ha benedetto la popolazione intervenuta, invitandoci a considerare quest'evento come un segno del Cielo, ricordando che da 130 anni, da questo edificio, che è stato l'inizio dell'Ospizio di Carità, tutto è cominciato, con la fondazione della Famiglia religiosa delle Suore di San Gaetano; quel granello di senapa è divenuto un albero che spande i suoi rami di carità in Italia, e nel mondo. "Qui si è «laureata in santità» Madre Gaetana, una di Pancalieri, - dice Mons. Guerrini.



E mentre ringrazia il Signore, gli chiede che continui a chiamare giovani generosi come Madre Gaetana, che abbiano il coraggio di dare la vita per il Signore. Ci aiuti tutti ad essere segno di speranza per guardare in alto e vivere secondo i nostri Santi, che hanno incarnato nel loro vissuto il Vangelo di Gesù.

Una preghiera alla tomba del Beato Giovanni M. Boccardo e della Venerabile Madre Gaetana, quindi una visita al Museo dei loro ricordi hanno suggellato



questa giornata, terminata nella Festa di famiglia con un'agape fraterna nella nostra residenza Anziani di Pancalieri, l'«Ospizio di Carità», con l'auspicio che questa Carità sbocciata 130 anni fa, continui ad avvolgere col profumo della sua tenerezza e bontà non solo Pancalieri, ma il mondo intero.

Sr. L. P.



esperienze esperienze esperienze esperienze

GIOVANI

“Una chiesa in uscita”



Uscire, partecipare, condividere, collaborare con i giovani di oggi è veramente entusiasmante. Per questo anche quest'anno 2014 la nostra equipe G.d.G. vuole continuare il cammino intrapreso per incontrare i giovani che desiderano fare un cammino di crescita umana e spirituale. Si parte con TURIN FOR YOUNG! E' la sera di venerdì 26 settembre, insieme camminiamo verso il SERMIG: Arsenale...DELLA PACE per incontrare e instaurare rapporti di amicizia e di condivisione, con i molti giovani che operano qui, giorno e notte, per



Incontro con i giovani del Sermig

accogliere, sostenere, accompagnare migliaia di poveri e bisognosi. Partecipiamo con interesse alle loro iniziative... “Qui le relazioni, come afferma Papa Francesco, sono segnate da una fraternità reale non solo proclamata a parole: l'altro e l'altra sono il fratello e la sorella da amare, e la relazione con Dio che è amore, fedeltà, bontà, si riflette su tutte le relazioni tra gli esseri umani, e porta armonia, all'intera creazione”.

Il cammino continua. Eccoci a vivere una seconda “uscita” con i giovani impegnati in esperienze missionarie. Sabato 18 ottobre Piazza s. Carlo (To) è invasa da bambini, giovani, adulti, suore e preti, che hanno nel cuore la Missione, per portare a tutti i popoli L'AMORE PIU' GRANDE, quell'amore con il quale Dio ci ha amati. Infatti: “Dio ha tanto amato il mondo da dare a noi suo Figlio” (Gv.3,16). Con grande impegno, i giovani presenti nei vari stand, mediante foto, canti, giochi, danze dei vari continenti, ci rendono partecipi della loro



Esperienza con i “Giovani per la missione”

forte esperienza, fatta nelle terre di missione, dove sono stati inviati. “Uscire” è la parola d'ordine: dalle grandi metropoli alle “periferie esistenziali” poiché in tutti i luoghi è possibile “imparare la fraternità e costruire una nuova umanità”. Nessuna programmazione rigida e predefinita, ma incontri aperti per poter dare e ricevere ciò che ciascuno desidera. ...Eccoci ora al terzo appuntamento. Con alcune giovani il 31 ottobre alle ore 21,30 ci mettiamo in cammino per vivere LA NOTTE DEI SANTI con...” Sale in Zucca”. Il luogo scelto quest'anno, dedicato “all'Amore Più Grande” è l'ex carcere di Torino. Questo cammino, fatto insieme a centinaia e centinaia di giovani ci ha permesso di iniziare un percorso verso le “periferie” come esorta Papa Francesco. Il filo rosso è stato il “Silenzio dei Santi vissuto a contatto con l'esperienza del carcere”. Attraverso un sugge-

stivo percorso nel semi-buio e nel “silenzio assordante” del carcere, sono affiorate alla nostra memoria i santi, che in questi luoghi hanno portato a molti un po' di sollievo e un po' di pace: S. G. Cafasso, S. Giovanni Bosco, S. Teresa Benedetta della Croce, S. Massimiliano Kolbe...

L'appello alla santità, alla quale tutti siamo chiamati, in questa notte è stata molto chiara anche per noi, ascoltando le coraggiose testimonianze di questi santi. La serata si è conclusa nel silenzio e nell'adorazione Eucaristica guidata dal nostro Arcivescovo. Non dimentichiamolo mai: in preghiera nell'eremo del silenzio in Torino il semplice desiderio di Dio è già l'inizio della fede.

Sr Rosanna e l'équipe G.d.G.



Nelle “periferie” delle carceri con centinaia di giovani nella “notte dei Santi”

Da Torino, Santuario di Cristo Re

Benvenuto, don Romolo!

Il Santuario di Cristo Re, in Lungo Dora Napoli, è sembrato troppo piccolo per contenere tutta la gente che, sabato 11 ottobre 2014 è venuto ad accompagnare il nuovo Rettore don Romolo Chiabrando. Tanta gente, tanti parrocchiani provenienti dalle Parrocchie di cui don Romolo è stato Parroco per diversi anni. Hanno voluto stringersi a lui, come figli affezionati, per fargli sentire tutto l'affetto, la simpatia e la riconoscenza che si addicono ad una persona che ha saputo essere padre, fratello, amico, donando le energie più belle del proprio cuore. E c'era anche tanta gente ad attendere, gente che frequenta normalmente il santuario, gente desiderosa di

conoscere questa figura di prete che ha saputo conquistare tutti col suo sorriso aperto, cordiale, carico di simpatia e di affetto sacerdotale. Ad accoglierlo, la Madre Generale suor Teresa Ponsi con le consigliere e con tante suore. Così si è espressa la Madre nel dargli il Benvenuto:

“Caro don Romolo, sono lieta di darle il benvenuto in questo santuario dedicato a Cristo Re dell'universo. Con la Sua maestosità, Gesù stesso l'accoglie spalancandogli le braccia, in questa comunità fatta di suore, di persone anziane che abitano attorno al santuario e che frequentano la chiesa, le ospiti della Residenza San Gaetano e tutti coloro che hanno il desiderio di pregare in questo santuario.

Gente che si sente popolo di Dio, amato da Lui, gente con un cuore desideroso di essere amato.

Sappiamo che viene da una Parrocchia numerosa, dove tutti le hanno voluto bene:



abbiamo letto sui volti i segni del distacco dal loro Padre.

Questo ci dice quanto era amato dalla sua gente. Sicuramente, perché ha saputo seminare bene e ha saputo prendersi cura di ogni persona a lei affidata.

E' stato quel Pastore con “l'odore delle pecore” come dice Papa Francesco.

Oggi il Signore le affida questo nuovo popolo. Siamo certe che ci amerà con la stessa passione e con lo stesso zelo apostolico, perché ogni persona è un dono che Dio le consegna.

Grazie, Don Romolo, grazie per aver accettato di venire qui, e grazie al nostro Arcivescovo Monsignor Cesare Nosiglia per avercelo mandato. Insieme, con gioia, percorriamo un altro

pezzo di storia, felici di avere lei che, con il suo sorriso, ci indica la strada per il cielo e ci spezza il pane della Parola e quel Pane Eucaristico che dà forza nel cammino”.

Ora don Romolo risiede



qui, in casa nostra, e noi vogliamo attorniarlo di tanta cura e di tutte le attenzioni che si addicono ad un Padre. Scopriamo che, nonostante l'età, sa ancora farsi presente presso varie realtà che hanno bisogno di lui. E' quella potenza d'amore e quel cuore sacerdotale che non smette mai di donare. Quale esempio per noi! Benvenuto dunque, don Romolo! Siamo felici e riconoscenti per averci come nostro “familiare”, fratello, padre ed amico.

T. P.



La più attiva partecipazione ad una celebrazione carica di emotività e affettività

Dal Papa con immensa gioia



A sinistra il gruppo delle Suore di S. Gaetano partecipanti all'udienza

Il giorno 8 luglio, Papa Francesco ha firmato il decreto sulla venerabilità della nostra Madre Gaetana Fontana, prima giovane che ha dato concretezza al pensiero di Padre Fondatore, il Beato Giovanni M. Boccardo lasciandosi guidare dalla sua saggezza, e prima Madre Generale della nostra famiglia Religiosa. Gioiamo per il riconoscimento delle virtù eroiche da parte della Madre Chiesa, riconoscimento che culminerà poi nella beatificazione.

Questo è stato un motivo che ha suscitato in noi bisogno di dire Grazie al

Papa. Un altro motivo è la ricorrenza dei 130 anni dalla Fondazione della nostra famiglia religiosa: 1884- 2014. Nell'Udienza Generale di mercoledì, 5 novembre, ci siamo trovate in tante sorelle a Piazza San Pietro! Quanta emozione, quanta gioia e quanto desiderio di incontrare Papa Francesco! Naturalmente, nella grande piazza di San Pietro, eravamo una moltitudine di gente, ma questo è stato bello perché ci ha fatto sentire Chiesa, popolo di Dio che Egli ama. Seguendo la scrupolosa organizzazione, siamo state invitate a prendere posto sul sagrato sinistro, accanto alla sede dove il Papa pronuncia il discorso dell'Udienza ogni mercoledì.

La Madre generale invece, è invitata sul sagrato dalla parte destra, dove avrà l'occasione di poter incontrare personalmente il Santo Padre.

L'Udienza verte sul discorso di San Paolo a Tito, dove sottolinea l'importanza e la missione del Vescovo, il quale è scelto da Dio per essere il servitore della comunità e attraverso il quale Cristo stesso si rende presente e si prende cura della sua chiesa.

Segue poi la lettura dei gruppi partecipanti all'udienza. Con la nostra sorpresa di avere presente l'Arcivescovo di Torino Monsignor Cesare Nosiglia, il Vicario Generale don Valter Danna ed il sindaco di Torino Piero Fassino, ci sentiamo in piena sintonia quando il Papa annuncia la prossima visita alla città di Torino il 21 giugno 2015.

E quando sentiamo proclamare il nostro nome: "le Povere Figlie di San Gaetano", l'esplosione di gioia invade per un attimo la grande piazza. Dopo l'udienza, i saluti. E' il turno della nostra Madre. Con commozione, esprime al Papa il motivo della presenza e porta il saluto di tutte le suore.

Il Papa, con la sua grande umanità e semplicità, ascolta come se in quel momento non esistesse nessun'altro.

Guarda intensamente, si interessa della Congregazione, poi si china a dare il suo bacio come segno di grande fraternità e cordialità. In quel momento, il bacio è come il soffio dello Spirito



Santo che si posa su ciascuna per dare vitalità e nuove energie.

Così dice la Madre: " Ho provato una grande emozione man mano che il Papa si avvicinava a me. Quando mi è stato davanti e mi ha preso le mani con affetto, ho avvertito tanta tenerezza. Gli ho detto il motivo per cui ero lì, ho portato il saluto da parte di tutte le suore e lui mi ascoltava come se esistessi solo io in quel momento. Mi guardava e mi sorrideva, con uno sguardo attento, vivace e pieno di simpatia.

Quando si è chinato per darmi il bacio, ho sentito la potenza di Dio.



Ho pensato a Gesù quando camminava per le strade della Palestina: la gente che lo incontrava si sentiva bene, provava un senso di libertà, si sentiva amata. Ecco, proprio questo ho sperimentato. Una presenza che ti fa sentire bene.

Un uomo di Dio.

Nel suo sguardo sereno e semplice, nei suoi gesti spontanei e cordiali ho avvertito una umanità colma di divino. Anche la sua attenzione di chinarsi per darmi il bacio, mi ha rivelato una persona libera dagli schemi e dai condizionamenti. Così era Gesù. Certo, avrei voluto trattenerlo di più, raccontargli tante cose, chiedere consiglio, ma la gioia era così intensa che è sembrato un attimo.

Comunque, ho sentito in quel momento che tutte le mie "figlie", cioè, le suore, erano lì, presenti anche loro, accanto al

Papa per ricevere la Sua benedizione". E' questo un motivo di esultanza.

Ci sentiamo figlie amate della Chiesa, e nella nostra povertà, cerchiamo di essere pietre vive per la sua costruzione. E' stato molto bello anche la fraternità che abbiamo vissuto poi nei due giorni che hanno seguito l'incontro col Papa. Sebbene il tempo non sia stato molto favorevole, abbiamo trovato modo di stare insieme in allegria. L'avventura, che fa parte di giornate come queste, ci ha rinnovato richiamandoci all'eterna giovinezza che non deve mai sparire dal nostro vivere e che ridona freschezza ed entusiasmo ai nostri giorni. Tornando nelle nostre comunità, porteremo il ricordo di una esperienza di Chiesa, fatta di fraternità, di amicizia, di gioia piena.

(una sorella partecipante)



Perché alla grotta c'erano l'asino e il bue



Mentre Giuseppe e Maria erano in viaggio verso Betlemme, un angelo radunò tutti gli animali per scegliere i più adatti ad aiutare la Santa Famiglia nella stalla.

Per primo, naturalmente, si presentò il leone: "Solo un re è degno di servire il Re del mondo", ruggì, "io mi piacerò all'entrata e sbranerò quelli che tenteranno di avvicinarsi al Bambino!".

"Sei troppo violento" disse l'angelo. Subito dopo si avvicinò una volpe. Con aria furba e innocente, insinuò: "Io sono l'animale più adatto. Per il figlio di Dio ruberò tutte le mattine il miele migliore e il latte più profumato. Porterò a Maria e Giuseppe

tutti i giorni un bel pollo!".

"Sei troppo disonesta", disse l'angelo.

Tronfio e splendente arrivò il pavone. Sciorinò la sua magnifica ruota color dell'iride: "Io trasformerò quella povera stella in una reggia più bella del palazzo di Salomone!".

"Sei troppo vanitoso", disse l'angelo. Passarono, uno dopo l'altro, tanti animali ciascuno magnificando il suo dono. Invano. L'angelo non riusciva a trovarne uno che andasse bene. Vide però che l'asino e il bue continuavano a lavorare, con la testa bassa, nel campo col contadino, nei pressi della grotta.

L'angelo li chiamò: "E voi non avete nulla da offrire?".

"Niente", rispose l'asino e afflosciò mestamente le lunghe orecchie, "noi non abbiamo imparato niente oltre all'umiltà e alla pazienza, Tutto il resto significa solo un supplemento di bastonate!".

Ma il bue, timidamente, senza alzare gli occhi, disse: "Però potremmo di tanto in tanto cacciare le mosche con le nostre code".

L'angelo finalmente sorrise: "Voi siete quelli giusti!".

Bruno Ferrero



130° di Fondazione

LE SUORE
"POVERE FIGLIE
DI SAN GAETANO" ...



UNA STORIA D'AMORE CHE CONTINUA

21 novembre 1884



4 Ottobre 1886

Carlotta Fontana entra definitivamente nella nuova Congregazione

7 Dicembre 1886

Carlotta e Giovanna Chiattonne fanno la Consacrazione religiosa

15 Novembre 1893

Apertura della prima comunità: Saluzzo - Seguiranno altre: Marche, Lombardia, Veneto, Lazio...

30 Dicembre 1913

Muore il Pievano e Fondatore, GIOVANNI M. BOCCARDO

1° Gennaio 1914

D. Luigi Boccardo, fratello del Fondatore, da lui nominato erede, continua l'Opera

2 Febbraio 1932

D. Luigi Boccardo fonda la Comunità delle Suore non vedenti "Figlie di Gesù Re" dedite alla vita contemplativa a sostegno spirituale delle Suore di San Gaetano

25 Marzo 1935

Muore Madre GAETANA FONTANA 1a Superiora Generale della Congregazione

9 giugno 1936

Muore il Can. LUIGI BOCCARDO

29 aprile e 1948

Decreto di Approvazione Pontificia

8 Dicembre 1960

Nascita del Gruppo "Piccole Sorelle Gaetanine", laiche consacrate e simpaticizzanti

3 marzo 1963

Apertura alle Missioni in Brasile. Seguiranno Argentina, Africa, Ecuador

1990

Gruppo Amici Beati Boccardo, laici che vivono la Spiritualità Gaetanina nel mondo

24 Maggio 1998

Beatificazione del Fondatore a Torino
GIOVANNI MARIA BOCCARDO

14 April e 2007

Beatificazione di
LUIGI BOCCARDO
a Torino

03 Marzo 2013

50° della nostra Missione in Brasile

30 Dicembre 2013

Centenario della Morte del nostro Beato Fondatore GIOVANNI M. BOCCARDO

08 Luglio 2014

Promulgazione del Decreto sulle Virtù Eroiche della V.le MADRE GAETANA del SS. Sacramento

21 Novembre 2014

130° di FONDAZIONE

21 novembre 2014



Anniversari di Consacrazione

“ ..SE C'E' IN TE LO SPIRITO DI DIO E LASCI TUTTO PER SEGUIRE
CRISTO, VIVI LA TUA VITA TRA I POVERI,
TUA UNICA RICCHEZZA E' GESU'...”
(canto del Beato Boccardo)

70° DI DONAZIONE



Suor M. CLARA
di S. Cecilia
(Liberati Artemisia)



60° DI DONAZIONE



Suor M. ELISA
di San Giuseppe
(Gaudino Adelaide)



60° DI DONAZIONE



Suor M. VERONICA
del Santo Volto
(Giannini Anna)

60° DI DONAZIONE



Suor M. ARCANGELA
in Gesù Sacerdote Re
(Rodeschini Angela)
Figlia di Gesù Re

50° DI DONAZIONE



Suor MARIA ANTONIETTA
dell'Immacolata
(Totò Uga)



50° DI DONAZIONE



Suor M. GIULIA
di S. Giuseppe
(Rossetti Gina)

50° DI DONAZIONE



Suor M. FRANCA
del S. Rosario
(Bertoncelli Battistina)



50° DI DONAZIONE



Suor M. ALBERTA
di S. Lorenzo
(Bartolomei Ilda)

25° DI DONAZIONE



Suor M. MICHELA
in Gesù Sacerdote Re
(Zanette Michela)
Figlia di Gesù Re



“ Quanto più un carisma volgerà il suo sguardo al cuore del Vangelo, tanto più il suo esercizio sarà ecclesiale. È nella comunione, anche se costa fatica, che un carisma si rivela autenticamente e misteriosamente fecondo. Se vive questa sfida, la Chiesa può essere un modello per la pace nel mondo”.

(Evangelii Gaudium)

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

da Chialamberto

VITA e SALUTE doni preziosi di Dio



La salute, un bene datoci da Dio, va difesa, anche il corpo ha le sue necessità di riposo e di svago. E' importante curare l'alimentazione, le ore di sonno... Come pure dobbiamo dare il tempo necessario per ritemperarci nello spirito, curando la preghiera, e dando maggiore spazio al nostro rapporto con Dio.

Eccoci così a Chialamberto (To) nella nostra Casa di Spiritualità "Madre Gaetana Fontana" in un pomeriggio di os-

sigeno, sole e natura, con le Consorelle venute quassù per ritemperare fisico e spirito, durante alcune giornate di silenzio, riflessione e preghiera, proprie degli "Esercizi Spirituali". In seguito dedichiamo un po' di tempo anche per lo svago. Un pomeriggio a Vonzo (832 mt.) i nostri sguardi sono rivolti ai ghiacciai delle Alpi Graie e al cielo azzurro. Sguardi che si soffermano a contemplare le montagne verdeggianti, e le distese dei prati in fiore.

Questo stare insieme tra Sorelle di una stessa famiglia religiosa, è rallegrato da uno scambio di sentimenti, di sorrisi ed



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca



anche da un certo desiderio di voler intensificare questi istanti preziosi di fraternità. E' assai proficuo e salutare poter interrompere quel filo, che durante l'anno ci assorbe per i molti impegni di apostolato, nelle varie atti-

vità sociali e pastorali.

Vivere respirando l'immensità di Dio, contemplando la bellezza della natura, spesso non percepita, né tanto meno goduta a causa di una certa fretteolosità.

Così ricaricate, potremo ritornare con spirito rinnovato, ai nostri impegni accanto ai nostri fratelli bisognosi.

La nostra Superiora generale, Madre Teresa Ponsi, con la sua Vicaria, Suor Rosanna, fanno del tutto per donarci preziosi momenti di relax.

Ci soffermiamo un po', in una antica chiesa di montagna per rivolgerci alla Mamma del Cielo con la preghiera a lei cara: il S. Rosario, con il quale affidiamo tutto il mondo al suo cuore Immacolato. Un rosario "internazionale" in cui preghiamo le Ave Maria in lingue

diverse: Inglese, Cingalese, Francese, Portoghese, Italiano.



Molte culture unite in un sol cuore

Ci sentiamo così in sintonia con le nostre Sorelle Missionarie che operano nei vari continenti. Con la nostra preghiera desideriamo anche sostenere le famiglie e i giovani in cerca di valori e di speranze per il futuro.

Al termine del pomeriggio è l'ora dello spuntino, eccoci felici di dividerlo con bambini e giovani che incontriamo sul nostro cammino.

A te Signore il nostro canto di lode per il creato e per quanto ci hai dato.

Suor Gaetana Andrenucci



Suore a Chialamberto per gli Esercizi spirituali

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

da Porto San Giorgio (FM)

SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GAETANO

"SIATE GLI ANGELI E IL SORRISO DELLE PERSONE A VOI AFFIDATE"



1 settembre 2014

Questo è l'augurio e l'invito indicato nel segnalibro regalato dalla Superiora Generale Madre Teresa e da Suor Rossanna, Vicaria generale, per bene iniziare il nuovo Anno Scolastico. L'esortazione del Fondatore Beato Giovanni Maria Boccardo, è stata l'incipit di un momento forte di preghiera che ha visto coinvolte insegnanti, coordinatrice e personale della Scuola dell'Infanzia "San Gaetano" di Porto San Giorgio. L'essere in chiesa, davanti a Gesù, è stata l'occasione per affidare a Lui



e alla Mamma Celeste le proprie ansie e le attese per i bambini che accoglieremo tra pochi giorni.

E tutto questo, mentre risuonava l'eco dei nomi degli alunni delle tre sezioni che le insegnanti pronunciavano al microfono, accanto all'altare.

Lunedì 8 settembre 2014 si sono aperti i battenti per i nuovi iscritti, i più piccoli, per i quali la scuola ha riservato i primi tre giorni cercando di creare un clima gioioso con giochi, musiche, e divertimento.

In cortile, insieme ai genitori, ci siamo rivolti alla Statua di Maria ben visibile

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca



dall'alto del terrazzo, per affidare al suo cuore di Madre, bambini e famiglie. Nei giorni seguenti, con il rientro dei bambini di quattro e cinque anni, è ritornata quella vitalità che era mancata nei mesi estivi: grida gioiose, canti animati dalla chitarra del Maestro Renato, il rincorrersi, il giocare insieme...

semplicemente una esplosione incontenibile di gioia innocente...

Buon Anno Scolastico, con il desiderio di essere "angeli e sorriso con le persone a noi affidate".

Cristina



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

da Chialamberto (TO)

LA SVOLTA

Lunedì 4 agosto 2014 Madre Teresa e il Consiglio hanno incontrato gli anziani e il personale della struttura di Chialamberto per comunicare ufficialmente la partenza delle Suore da questa casa. Suor Modesta e Suor Beniamina, le suore al momento presenti, sono state chiamate altrove, la prima per la sua venerabile età è ritornata nelle Marche sua Regione d'origine, mentre Suor Beniamina è stata trasferita ad altri servizi. Un grazie a tutte le suore che si sono avvicinate in questa casa per il loro lavoro e la loro presenza in mezzo agli anziani e tra la gente di Chialamberto. Queste sono le parole con cui la Madre ci ha salutato:

LA SVOLTA

La vita è fatta di svolte: tutti viviamo questa realtà.

Anche le comunità Religiose vivono questa precarietà: un tempo tante suore, oggi c'è la diminuzione.

Chialamberto: oasi dove passava il Beato Luigi Boccardo a ritemparsi recandosi a Groscavallo, Madre Celina fa costruire la casa per gli anziani.

Suore che si sono susseguite: Suor Bertilla, Suor Esterina, Suor Romana, Suor Adriana, Suor Silvina, Suor M. Lena, Suor Agnesita, Suor Andreina... e an-

cora altre.....

Oggi, la svolta!

Suor Modesta e Suor Beniamina sono trasferite in altri luoghi.



E VOI?

Vi affidiamo alla cura della Dottoressa Laura Peirolo: lei resta la Direttrice responsabile, sempre in collaborazione con la Madre Generale ed il suo Consiglio, attraverso una suora che fa da supervisore.

La Dottoressa Laura deve vigilare per-

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

ché vengano garantite le caratteristiche volute dal Fondatore, il Beato Giovanni M. Boccardo:

- Onestà sul lavoro
- Laboriosità da parte di tutto il personale
- Rettitudine, con la ricerca del bene delle persone e della struttura
- Attenzione ad ogni persona, senza distinzione alcuna, cultura dell'incontro.
- Amore concreto fatto di delicatezza, di signorilità e di cuore.

La cura della vita spirituale deve essere

visibile e prioritaria. Avere la grazia della presenza del Signore in questa casa, è un privilegio.

E' lui che dà forza e sostegno.

Affidiamo perciò anche questo impegno particolare perché Gesù sia onorato e custodito con dignità, e gli ospiti possano essere rispettati ed aiutati a vivere questa dimensione religiosa.

Al parroco Don Claudio chiediamo una particolare attenzione in merito.

CORO ALPINI ALLA CASA DI RIPOSO

Domenica 26 ottobre 2014 nel pomeriggio, l'Accademia Claudio Monteverdi e il Coro A.N.A. "Baita Caviat" di Leinì, sono venuti a trascorrere un pomeriggio con i nostri ospiti presentando i loro "Canti di montagna", molto



apprezzati dai nostri anziani e da tutti i numerosi presenti.

Un grazie particolare ad Ernestino Michiardi presidente del Gruppo Alpini di Chialamberto, che ha organizzato la festa.

I Volontari

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

da Saluzzo (CN)

“ I Sacerdoti ponti per l'incontro tra Dio e il mondo “

(Papa Francesco)

30 ° ANNIVERSARIO DI ORDINAZIONE SACERDOTALE
DI DON GIOVANNI BANCHIOA
U
G
U
R
I

E' con grande gioia che domenica, 9 novembre 2014, abbiamo partecipato al lieto anniversario dell'ordinazione sacerdotale di Don Giovanni Banchio a Saluzzo. Trent'anni di Sacerdozio! Una festa in famiglia, per ringraziare Dio di questa scelta così grande riservata ad un nostro familiare. Avere un sacerdote nella famiglia, è una vera benedizione. Era presente anche Fratel Bernardo Ponzi, cistercense nel monastero di Pra 'd Mill a Bagnolo

Piemonte e nostro cugino. Sull'altare abbiamo deposto il grazie per la sua vita donata a Dio e ai fratelli. Don Giovanni ci ha fatto gustare la Celebrazione dove il cielo e la terra si sono incontrati in un unico abbraccio e dove l'Eucarestia è il grazie più completo. L'agape fraterna ci ha dato l'opportunità di conoscere le nuove generazioni che negli anni crescono e si moltiplicano allargando la cerchia familiare.

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

Volti giovani e pieni di vita che parlano di continuità.

A don Giovanni, sacerdote della diocesi di Saluzzo, che ha vissuto molti anni come missionario “ fidei Donum “ e che ora è tornato nella sua Diocesi, incaricato dal Vescovo come animatore dei giovani e impe-



gnato nella pastorale vocazionale, auguriamo ogni bene, e soprattutto, auguriamo di essere quel ponte tra Dio e il mondo, come afferma Papa Francesco, perché ogni fratello che incontra, possa gustare la bontà di Dio.

Suor Teresa Ponsi



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

da Pancalieri (TO)

NATALE CON I TUOI...



Il poter essere utili nel servizio è sempre un qualcosa che ci fa sereni.

Ringraziamo le Operatrici che li hanno stimolati e sostenuti. Per tutti il Natale, così timbrato e gioioso nel ricordo prezioso della venuta di Gesù, i cui doni sono proprio preziosi perché entrano nel cuore.

Gli Ospiti della Casa di Riposo hanno preparato gli addobbi per tutti un Buon Natale con disegni belli per adornare gli ambienti.



Sembravano veramente tornati bambini con gli occhi brillanti di gioia nel colorare e disegnare!



Buon Natale a tutti!

Suor Giuseppina Saracco

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

da Lagnasco (CN)

Estate, tempo di crescita “FUORI TENDA”



Per i giovani e i ragazzi di Lagnasco l'estate è un forte tempo di crescita, di formazione cristiana e umana, educativa e divertente.

Cinque settimane con lo slogan: “Fuori di tenda” è stato l’“Estate Ragazzi parrocchiale”, dove con tanta gioia e felicità, tra giochi, piscine, tennis, preghiera, compiti, laboratori, parole sulla piazza, incontri con gli ospiti della residenza Anziani locale, ci siamo allenati ad uscire da

noi stessi per andare verso gli altri, a donare amicizia e fraternità.

I ventotto animatori e i centotrentasette partecipanti augurano ai ragazzi di tutto il mondo questa meravigliosa esperienza,

resa possibile con l'aiuto prezioso del parroco e delle suore.

Grazie di cuore.

Ora la divertente avventura continua con l'Oratorio quotidiano.

**Buon cammino, sempre
“FUORI TENDA”.**

*Animatori, ragazzi, famiglie,
parroco, suore.*


MISSIONI

dal Togo (Africa)

Esperienza Missionaria in Africa

La visita alle Sorelle che lavorano in Togo (Africa), questa volta ha un sapore nuovo. Ci sono con noi il Dottor Franco Bertello, cardiologo, suo figlio Simone, il dottor Maurizio Giordano, dentista, e Lucia Chimienti. E' la Visita Canonica, dove io, come Madre, ho l'opportunità di incontrare ogni Sorella, di ascoltarla, di partecipare al suo vissuto, di cogliere le ansie apostoliche. E' sempre un momento bello, atteso da entrambi le parti.



La partenza da Torino per l'Africa

Ed eccoci di partenza. Da Torino a Parigi, e poi, da Parigi a Lomè. L'accoglienza che ci riservano le Sorelle e la popolazione, è grande. I due medici si mettono subito all'opera nel dispensario della missione, che diventa il centro di attenzione e di interesse per tutto il periodo della nostra permanenza. Il dottor Bertello forma subito la



Al lavoro nel Dispensario di Fiata



Il Primario dott. Bertello Franco



Il gruppo dei nostri collaboratori



La giovane Lina (postulante) nel Dispensario

sua équipe di lavoro.

La "petite soeur" Mireille (come la definisce il dottore), assume la responsabilità di coordinamento e gestisce i vari movimenti. Si lavora con serietà e con impegno, e ogni persona che si presenta alla visita, ne esce soddisfatta. Tutti i collaboratori e i lavoratori che quotidianamente prestano la loro opera presso il dispensario, si sentono coinvolti e contenti di vivere un'esperienza così intensa, pari ad uno stage vero e proprio.

Partecipiamo inoltre alla vita della comunità parrocchiale, alle celebrazioni



Simone con alcuni bambini della nostra missione

molto animate e vivaci, lasciandoci trasportare dalla capacità coinvolgente del popolo che esprime la fede attraverso danze e canti significativi.

Il parroco Padre Antoine fa sentire preziosa la nostra presenza al popolo, e non



I due Primari con Padre Antoine e Simone

lascia occasione per ringraziarci e per evidenziare il nostro operato.

Sentiamo davvero una comunità unita e



Il gruppo africano "Amici dei Beati Boccardo"

contenta. Intanto, ho il modo di riunire la comunità delle suore, di vedere sul vivo la missione, di partecipare a tutte le iniziative, di radunare tutte le realtà presenti: i giovani, i bambini, i collabo-



La nostra comunità del Togo con la Madre generale Madre Teresa Ponsi

ratori, gli Amici dei Beati Boccardo che, nella comunità, rappresentano il lievito che fermenta la massa. Essi si fanno voce dei poveri, e riescono a raggiungere le situazioni più disagiate con carità e vera fraternità, così come



Il gruppo "Aspiranti"



Sr, Luciana missionaria in Togo

sanno coinvolgere festosamente tutti gli appartenenti al Gruppo.

Sono lieta di incontrare, in questa comunità, alcune giovani che stanno iniziando il loro cammino di consacrazione: postulanti e aspiranti



Sr Luciana con un bambino malato e denutrito

piene di vita e di buona volontà che, nel servizio attento e premuroso verso i poveri, mettono le basi di un futuro promettente.

“Nei poveri c'è Gesù” ripete con insistenza il nostro Fondatore, il Beato Giovanni M. Boccardo “e va servito con signorilità e con amore”. Un bicchier d'acqua dato ad “uno solo di que-

sti miei fratelli più piccoli” è preludio di ricompensa eterna. Certo, vorremmo avere tante energie in più, di persone, per stare in questa terra



La Superiore generale: Madre Teresa

sti miei fratelli più piccoli” è preludio di ricompensa eterna.

Certo, vorremmo avere tante energie in più, di persone, per stare in questa terra

così bella e cara, per arrivare a tutti e per sanare tante fatiche. Solo Dio, Padrone della messe, può suscitare nuovi



In udienza dal Vescovo S.E. Mons. Isaac G.

operai per la sua messe. Abbiamo la gioia di aiutare alcuni seminaristi che si stanno preparando al sacerdozio.

L'incontro con il Vescovo della Diocesi di Aneho, Monsignor Isaac Gaglo, ci permette di vivere la comunione ecclesiale e ci stimola a sostenere la missione



Lucia, il dott. Maurizio e Suor Luciana

anche attraverso nuove iniziative che lo Spirito Santo suggerisce attraverso la collaborazione dei laici, quali i nostri



Sr Anna e Madre Teresa con una famiglia bisognosa



Il gruppo dei laici e alcuni collaboratori

due medici che sono venuti con noi. Rendiamo lode a Dio per le meraviglie che ha compiuto in questo viaggio e per l'amore che nutre per il Suo popolo Africano.

Ringraziamo tutti per la grande accoglienza donataci, soprattutto dalle nostre sorelle di comunità. Ringraziamo di cuore i nostri medici: dottor Franco Bertello, dottor Maurizio Giordano, Simone e Lucia Chimienti per questa esperienza che resta per sempre impressa nel profondo del nostro cuore e che può essere messaggera di novità.

S.T.P.

L'oceano è fatto di tante gocce d'acqua

Vuoi alimentare anche tu il bene che si fa nelle terre di Missione con la tua goccia?

Sarà la tua piccola offerta per la quale con i Fratelli ti diciamo GRAZIE!

La tua ricompensa è nei cieli.

In TOGO (AFRICA)

1. Contribuire alla continuità del nostro Dispensario S. Gaetano di FIATA, per l'acquisto di medicinali per bambini e adulti, latte e alimenti per i bimbi in stato di denutrizione.
2. Sostenere il nuovo Centro "CRISF" (Centro di Rieducazione e Inserimento Sociale a Fiata) per bimbi diversamente abili e orfani; per fisioterapie, apparecchi ortopedici, ecc.
3. Sostenere le Famiglie in difficoltà per motivi di salute o di lavoro, in particolare quelle colpite dall'AIDS.

In BRASILE

1. Contribuire alla continuità della Casa di Riposo in Candido Mota (San Paolo), per le necessità indispensabili del vitto e vestiario degli anziani poveri.

2. Sostenere l'assistenza dei bambini poveri e bisognosi con l'acquisto di alimenti e medicine, materiale didattico e ogni necessità nella Crèche - scuola materna di Candido Mota (San Paolo).

In ECUADOR

1. Contribuire all'assistenza degli anziani e malati nel dispensario e nella visita alle famiglie.
2. Partecipare all'educazione dei bambini, contribuendo al necessario aiuto per la scuola e il sostentamento, così da avere una crescita armonica di sviluppo per un sereno domani.

SEMINARISTI e ASPIRANTI

1. Aiutiamo i giovani che si preparano alla vita sacerdotale e religiosa e che saranno i testimoni, annunciatori del Vangelo nella loro terra di Missione.

Attenzione! A chi desidera contribuire, chiediamo di specificare chiaramente, nella causale del versamento, la Missione che si vuole sostenere.

MODALITA' DI VERSAMENTO

POSTA: Tramite bonifico postale presso Poste Italiane
dall'Italia codice IBAN IT55 1076 0101 0000 0001 7159 781
dall'Estero codice IBAN IT55 1076 0101 0000 0001 7159 781 BIC: BPPIITRRXXX
 Intestato a: **Istituto Povere Figlie di San Gaetano I.A.A.D. Via Giaveno 2 – 10152 TORINO**

BANCA: Tramite bonifico bancario presso Banca Prossima
dall'Italia codice IBAN IT56 S033 5901 6001 0000 0019 757
dall'Estero codice IBAN IT56 S033 5901 6001 0000 0019 757 BIC: BCITITMX
 Intestato a: **Istituto Povere Figlie di San Gaetano CTO - I.A.A.D. Via Giaveno 2 – 10152 TORINO**

PER INFORMAZIONI CHIEDERE di SUOR FEDERICA BATTISTELLA
 Tel. 011 85 15 67 – E-Mail: suorfederica@tiscali.it



Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo dei miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

(Mt. 25,40)

GRAZIE!

Istituto Povere Figlie di San Gaetano



Amici Dei Beati Boccardo

Una giornata con gli Amici BEATI BOCCARDO e partecipanti al pellegrinaggio 26/07/2014



Con gli Amici si sta bene, e il vivere una giornata assieme rafforza l'amicizia.

Quando poi il vivere assieme ci fa avvicinare e scoprire una figura così bella e importante quale la persona del Papa Buono, San Giovanni XXIII, è un'esperienza che ti porta a tante riflessioni.

La prima è quella che la santità non consiste nel fare cose grandiose ma facendo bene e con amore le cose più semplici di ogni giorno.

Nel visitare i luoghi e nel conoscere meglio la vita di San Giovanni XXIII, abbiamo appreso un decalogo che ci può aiutare a vivere bene la nostra spiritualità di ogni giorno:

1° - Solo per oggi cercherò di vivere alla giornata senza voler risolvere i problemi della mia vita tutti in una volta.

2° - Solo per oggi avrò la massima cura del mio aspetto: vestirò con sobrietà, non alzerò la voce, sarò cortese nei modi, non criticherò nessuno, non cercherò di migliorare o disciplinare nessuno tranne me stesso.

3° - Solo per oggi sarò felice nella certezza che sono stato creato per essere felice non solo nell'altro mondo, ma anche in questo.

4° - Solo per oggi mi adatterò alle circostanze, senza pretendere che le circostanze si adattino ai miei desideri.

5° - Solo per oggi dedicherò dieci minuti del mio tempo a sedere in silenzio ascoltando Dio, ricordando che come il cibo è necessario alla vita del corpo, così il silenzio e l'ascolto sono necessari alla vita dell'anima.

6° - Solo per oggi compirò una buona azione e non lo dirò a nessuno.

7° - Solo per oggi mi farò un programma: forse non lo seguirò perfettamente, ma lo farò. E mi guarderò dai due malanni: la fretta e l'indecisione.

8° - Solo per oggi saprò dal profondo del cuore, nonostante le apparenze, che l'esistenza si prende cura di me come nessun altro al mondo.

9° - Solo per oggi non avrò timori. In modo particolare non avrò paura di godere di ciò che è bello e di credere nell'Amore.

10° - Posso ben fare per dodici ore ciò che mi sgomenterebbe se pensassi di doverlo fare per tutta la vita!

Altro messaggio importante è la testimonianza dell'abbandono alla provvidenza e ce lo trasmette con questa sua preghiera: Se il Signore mi dicesse: "Chiedimi la grazia che desideri e io te la concederò", risponderei: "No, Signore; fa, tu. Fino al termine della mia vita, voglio restar fedele alla dottrina del Padre nostro che tu hai insegnato; fedele al sia fatta la tua volontà, di cui hai dato esempio da Betlemme al Calvario". (Giovanni XXIII).

Grazie Amici per la bella esperienza vissuta assieme, usiamo quel libricino che ci avete donato, per fare di ogni nostra giornata una esperienza meravigliosa del vivere i doni che Dio ci ha fatto.

Suor Paola



"Più ci santifichiamo per il Signore e più godremo poi in Paradiso" (LT 14)

(V.le Madre Gaetana Fontana)

Ricordiamo nella preghiera

Suor Maria Teresa degli Angeli

Severina Lucato Carmelitana Scalza



Nata a S. Pietro Cavarzere (VE)
3 ottobre 1941 e deceduta
a Torino il 6 ottobre 2014

"Rev.da e carissima Madre Teresa, è mio dovere, ma ancor più un bisogno del cuore, venire a ringraziare Lei, carissima Madre e tutte le Sorelle per la Loro fraterna partecipazione al nostro dolore e insieme di gioia nella fede per la morte della nostra e Loro carissima Suor Maria Teresa... Suor Albertina." Così scrive la Madre Priora del Carmelo San Giuseppe di Moncalieri.

Suor Albertina era entrata nella nostra Congregazione delle Suore di San Gaetano il 21 novembre 1956 e fece la Professione il 21 novembre 1959. Nel dono della sua giovinezza coltivò il fervore missionario nello svolgere il suo apostolato in diverse comunità per un servizio umile e semplice, ma che attirava al Signore.

Nel 1964 con la donazione totale a Dio nella Professione Perpetua, intensificò lo slancio missionario che fu accolto dai Superiori e fu inviata in Brasile nel 1967. Proprio in questo periodo, come lei ci raccontava ultimamente, ricoverata in ospedale al Cottolengo di Torino, sentì un richiamo insistente alla clausura. Ritornata in Italia nel 1974, dopo un tempo di riflessione, - sono sempre le sue parole - il 2 maggio 1976 passa al Carmelo di Moncalieri. Visitandola in ospedale con Suor Adolfa che era stata in missione insieme, ricordava ancora i luoghi le persone e i momenti di gioia

passati insieme.

La sua strada però, proprio al Carmelo, ascoltando il racconto della sua vita, è stata di preghiera e contemplazione sì, ma anche di tanta sofferenza per le varie malattie che ha dovuto superare.

Scrive ancora la Madre Priora alla nostra Madre Generale, Madre Teresa: "La nostra carissima Suor Maria Teresa è stata provata dalla malattia, come oro nel crogiolo ed ella con la semplicità dei piccoli e dei poveri, ha risposto al Signore "Sì Padre". Amiamo ora pensarla bella, gioiosa nella contemplazione di quel dolce Signore che tanto ha amato, servito con fedeltà e generosità. E... confidiamo che di Lassù interceda, affinché nella sua infinita misericordia, il Signore ci faccia dono di nuove vocazioni... Insieme, Madre, preghiamo con fede e fiducia.

A Lei, Madre, ed alle Consorelle che hanno condiviso una parte del Suo cammino di religiosa, il mio e il grazie di tutte le Sorelle.

Suor Paola di Gesù Crocifisso e Sorelle O.C.S."

Sì carissima Suor Albertina, per noi non hai mai cambiato nome, anche quando venivamo a trovarti al monastero o all'ospedale; sarai sempre nel nostro cuore, serena con il tuo abbandono alla Volontà di Dio, passando i tuoi ultimi giorni in attesa di raggiungerlo.

PREGA PER NOI

Ricordiamo nella preghiera

Maulo Gian Mario



Ricordiamo nelle nostre preghiere il Signor Maulo Gian Mario, cugino di Sr Luciana Maulo, deceduto il 1° novembre 2014.

Uomo profondamente cristiano e saggio, ispiratosi a una vita di semplicità e modestia.

Vicino ai Salesiani di Don Bosco a cui deve gran parte della sua formazione e cultura.

Professore di filosofia, scienze umane e religione, la sua casa fu la casa degli alunni con problemi e bisognosi di un amore di padre.

Politico altruista - ex sindaco della città di Macerata e in seguito presidente del Consiglio Comunale per vari anni - dedito alla ricerca del bene della sua amata città e dei suoi abitanti.

Membro attivo della Parrocchia e nella Diocesi.

Animo di poeta, scrisse vari libri di poesie. Riportiamo di seguito la poesia che fu letta dalla sua figlia Sara dopo il rito funebre, una celebrazione partecipata e segnata dalla stima e l'amicizia di chi lo conobbe e l'amò.

ALBERO DI VITA:

*Non amo il vento in cima alla collina
e novembre gravido di nebbia
nella tomba
né i crisantemi densi di paura
sbocciati ai vivi e subito recisi:
vorrei per manto di riposo un prato
e un albero di ulivo con le braccia
da orante e le radici immense:
non abito parole di bronzo
e loculi di cemento armato:
la mia casa è una lingua di fuoco
attinta al cero della pasqua
a primavera
quando la morte
non recide la vita ma la compie.*

Con queste righe ringraziamo Dio per avercelo donato. Come lui mi scrisse fino a poco prima di morire, Gian Mario ha offerto la sua lunga sofferenza per lo sviluppo della Missione dell'Africa - Togo.

Grazie Gian Mario del tuo prezioso dono!

Suor Luciana Maulo

Grazie!

FIAMMA di CARITÀ

Vogliamo esprimere la più sentita riconoscenza a tutti i nostri lettori che con le loro offerte, con la loro cordialità, con la loro preghiera sostengono questo nostro semplice bollettino, che vuol portare a chi lo accoglie un "piccolo seme di bene".

I loro nomi sono scritti in Cielo!



Ricordiamo nella preghiera di suffragio i nostri cari:

- DOMENICO TAMAGNONE, fratello di Suor Marilena
- MARIO FERRANDO, zio di Suor Nadia Levratto (FGR)
- RITA MONTICONE, cognata di Suor Maria Francesca
- FILIPPO TURELLO, cognato di Suor Lorenzina Garavello
 - Suor MARIA TERESA degli Angeli,
Carmelitana Scalza (già Suor Albertina, Suora di San Gaetano)
- MAURIZIO PREDAROLI, cugino di Suor Bianca Rossi (FGR)
 - CATERINA BIANCO, sorella di Suor Giacomina
 - AUSILIA CRIGNOLA, cugina di Suor Andreina
 - WALTER BRESCIANO, cugino di Suor Nadia Levratto
 - GIAN MARIO MAULO, cugino di Suor Luciana

"I nostri cari scomparsi, non sono degli assenti, ma solo degli invisibili, che fissano i loro occhi pieni di luce nei nostri colmi di lacrime..."

(Da: "Se mi ami, non piangere")

Saremo grati a chi ci segnala i cambiamenti d'indirizzo, avendo sempre cura di indicare il vecchio recapito e di segnalare l'indirizzo completo di via, numero civico, codice postale. Avvertiamo i Lettori che il 7 di ogni mese viene celebrata una Messa per i Benefattori vivi e defunti. P. S.: Segnalare se necessario anche il cognome del coniuge per evitare disguidi postali.

N.B.: I dati e gli indirizzi per l'invio del giornalino "Fiamma di carità" sono gestiti unicamente dall'équipe di redazione e spedizione della rivista e nel rispetto della legge 196/03 i dati personali dei nostri lettori non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi se non per ciò che riguarda la spedizione del giornalino. In ogni momento potranno essere richieste modifiche, aggiornamenti o cancellazioni.



ISTITUTO SUORE POVERE FIGLIE DI SAN GAETANO

Via Giaveno 2 - 10152 TORINO
Tel. 011.851.567 - C.C. Postale 00362103



Con permesso eccles.
direttore responsabile
Padre Erminio Antonello

Registrato Cancelleria Tribunale di
Torino n. 838 del 7-7-1953



Anno 58 - Luglio/Settembre
"Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in
Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1,
comma 2, DCB Torino" nr 3/2014
Taxe perçue - Tassa riscossa
Torino CMP Nord

Auguri di Buone Feste!



**Luce e grazia ... (Papa Francesco)
nel celebrare l'Anno della Vita Consacrata**

ATTENZIONE

In caso di mancato recapito inviare all'ufficio di TORINO CMP Nord
per la restituzione al mittente, che si impegna di pagare la tassa stabilita.